



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Ambulatori ‘a porte chiuse’, visite solo su appuntamento, attivazione delle unità speciali per l’assistenza domiciliare: le proposte Fnomceo per arginare il Coronavirus

Una lettera al Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, ai Ministri della Salute **Roberto Speranza**, dell’Interno **Luciana Lamorgese**, della Giustizia **Alfonso Bonafede**, al Presidente della Conferenza delle Regioni **Stefano Bonaccini**, e a tutti gli Assessori alla Salute, per invitarli a stabilire nuovi modelli organizzativi per gli studi medici. A scriverla, oggi, il Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), **Filippo Anelli**. Obiettivo: limitare il contagio dei sanitari e la conseguente diffusione del virus tra i pazienti.

“Noi medici siamo “super-diffusori” del virus, perché lavoriamo a stretto contatto con i pazienti, molti dei quali resi fragili dall’età o da patologie preesistenti – spiega Anelli -. Se statisticamente, per Covid-19, ogni persona infetta può contagiarne altre due, quando ad ammalarsi è un medico può infettare sino a dieci persone”.

“In Cina si è dimostrata efficace, per arginare l’epidemia, la strategia del contenimento dei super – diffusori: applichiamola anche in Italia, cominciando proprio dai medici – continua Anelli -. È assolutamente necessario, in primis, che tutti i professionisti, dagli ospedalieri ai medici di famiglia, a quelli della continuità assistenziale, del 118, dell’Inps, agli odontoiatri e agli specialisti ambulatoriali siano forniti degli adeguati Dispositivi di protezione individuale”.

“Occorre poi regolamentare l’accesso agli ambulatori dei medici di medicina generale, della continuità assistenziale, dei pediatri di libera scelta. Accesso che va riservato solo ai casi indifferibili, organizzato su appuntamento, previo triage telefonico, e facendo entrare un paziente alla volta, accompagnato, se non autosufficiente, da una sola persona – aggiunge il Presidente Fnomceo -. Questo modello organizzativo, adottato già da alcune Regioni, come la Puglia, e Province, come Reggio Emilia, va esteso su tutto il territorio nazionale, iniziando dalle zone più colpite dall’epidemia. Inoltre, vanno subito attivate le unità speciali per l’assistenza domiciliare dei malati che non necessitano ricovero, previste dal Decreto- Legge n°14 del 9 marzo scorso”.

*“Nella sola provincia di Bergamo sono ad oggi cinquanta i medici infettati, uno è morto. L’Assessore al Welfare della Lombardia, **Giulio Gallera** ha affermato, una settimana fa, che il 12% dei contagiati erano operatori sanitari. La stessa Fnomceo ha pagato un tributo altissimo, con la perdita di **Roberto Stella**, Responsabile Area Formazione– conclude **Anelli** -. Cosa stiamo aspettando? Di questo passo non solo non ci saranno abbastanza medici per assistere tutti, ma gli stessi sanitari diventeranno, loro malgrado, veicolo d’infezione. Sono necessarie nuove misure che regolamentino l’attività dei medici negli ambulatori, per la tutela della salute dei professionisti e di tutta la popolazione”.*

In allegato, la lettera.

Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238 – 347 2359608 – 3371068340 - informazione@fnomceo.it

12/03/2020



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

**Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Giuseppe Conte**

**Ill.mo Ministro della Salute
On. Roberto Speranza**

**Ill.mo Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana Lamorgese**

**Ill.mo Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede**

**Ill.mo Presidente della Conferenza delle Regioni
Dr. Stefano Bonaccini**

Ill.mi Assessori alla Salute delle Regioni

Illustrissimo Presidente del Consiglio,
Illustrissimi Ministri e Presidente,
Illustrissimi Assessori,

la drammatica scomparsa, avvenuta ieri mattina, del Presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Varese, Dott. Roberto Stella, che ha lasciato un vuoto incolmabile sia sotto il profilo affettivo che professionale, ci ha portato a convocare in videoconferenza, proprio nella stessa giornata, il Comitato Centrale della FNOMCeO dal quale sono emerse una serie di gravi situazioni che vedono coinvolta tutta la professione medica in questo momento di emergenza sanitaria e che vorremmo porre alla Vostra attenzione.

Da tutte le parti d'Italia giungono segnalazioni sulla gestione dell'attività di assistenza resa difficile dalla carenza di dispositivi di protezione individuali da parte dei medici che operano sia nei reparti ospedalieri che sul territorio come medici convenzionati.

Vorremmo far rilevare che in molte zone il numero dei medici infettati sta diventando significativo. Da segnalazioni giornalistiche, in Lombardia vi sarebbero centinaia di professionisti della salute contagiati e nel bergamasco il numero dei medici infettati ha superato le 50 unità. Tale grave situazione non può che compromettere l'efficacia dell'assistenza sanitaria, resa ancora più drammatica dalla carenza di medici.

I medici contagiati devono essere considerati "super diffusori" di malattia nei confronti di una popolazione particolarmente fragile quali sono i cittadini che si rivolgono al servizio sanitario.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Tra le strategie che hanno portato a contenere la diffusione dell'infezione del virus in Cina è stata individuata quella di limitare i "super diffusori". Per questo Vi invitiamo a una particolare attenzione alla sicurezza del personale sanitario, al fine di non rendere inefficaci tutte le misure fino ad ora adottate dal Governo e dalle Regioni.

La persistente mancanza di dispositivi individuali riguarda anche i liberi professionisti medici e odontoiatri che svolgono una parte fondamentale nel servizio di assistenza ai cittadini. Pertanto, questa Federazione, qualora il Ministero della salute lo ritenesse utile e necessario, dà la propria disponibilità a organizzare la distribuzione dei presidi sanitari di protezione individuale, attraverso gli Ordini provinciali.

Ulteriore disagio provoca l'incertezza delle modalità di distribuzione dei DPI nel timore che gli stessi possano essere distribuiti non a coloro che rispondono ai requisiti di necessità ma sull'onda emozionale di proteste ed atteggiamenti intollerabili, o ancor peggio, possano essere sottratti fraudolentemente dai posti di lavoro.

Appare, inoltre, opportuno sollecitare una regolamentazione nell'accesso agli ambulatori dei medici di medicina generale e della continuità assistenziale e pediatri di libera scelta secondo modelli già adottati da alcune Regioni, ad esempio la Puglia, che prevedono la sospensione dell'accesso libero dei pazienti negli ambulatori, la riorganizzazione dell'accesso esclusivamente per appuntamento, consentendo, tra l'altro, l'accesso soltanto per i casi non differibili, previo contatto telefonico.

Invitiamo gli Assessori regionali a dare immediata esecuzione alle disposizioni contenute nell'art. 8 "Unità speciali di continuità assistenziali" del decreto legge 9 marzo 2020, n. 14.

È noto l'impegno, fino alle estreme conseguenze, che i professionisti medici in tutti gli ambiti di assistenza stanno ponendo nella gestione di questa durissima fase di diffusione e contenimento del virus e come FNOMCeO, ente esponenziale sussidiario dello Stato, siamo da settimane impegnati a sostenerli per la migliore assistenza possibile da fornire ai cittadini.

La richiesta che ci appare, oggi, ineludibile, è consentire ai professionisti di cautelare innanzitutto se stessi per continuare a costituire una risorsa per il Paese oggi più che mai indispensabile. Lo sforzo che ci attendiamo come professione dal nostro Governo è contare su DPI da consegnare ai nostri medici per proteggere loro stessi e gli altri. Depauperare una forza professionale in questo momento al limite delle umane possibilità è un rischio che non ci possiamo permettere.

Auspucando di poter contare sulla Vostra autorevole attenzione, Vi porgo cordiali saluti.

Filippo Anelli